

Comunità Comenduno

Anno 9
Maggio 2015

75



Camminiamo... Insieme

Direttore responsabile: Sabrina Penteriani



MARIA, DONNA DEL PANE...



Carissimi,

nel nostro cammino annuale centrato sull'Eucaristia, questa volta voglio riflettere con voi sul legame Eucaristia- Pasqua, e lo faccio partendo da una frase di Giovanni Paolo!

Il Papa diceva così: "Vorrei insistere perché la partecipazione all'Eucaristia sia veramente, per ogni battezzato, il cuore della domenica: un impegno irrinunciabile, da vivere non solo per assolvere ad un precepto, ma come bisogno di una vita cristiana veramente consapevole e coerente".

C'è, in effetti, un legame inscindibile tra Eucarestia, Domenica e Pasqua. E' un duplice legame.

1. Liturgia Eucaristica è la celebrazione del mistero pasquale, cioè della morte e risurrezione del Signore. Ecco perché la comunità cristiana, fin dall'inizio, ha scelto la Domenica per celebrare l'Eucarestia e non il giovedì che è il giorno memoriale dell'Ultima Cena. L'evangelista Luca, con la narrazione della vicenda dei due discepoli di Emmaus, ha voluto significare che i credenti di ogni tempo avrebbero potuto vivere la Pasqua, ossia l'incontro con il Risorto, appunto, nello stesso modo dei due discepoli di Emmaus, con la celebrazione della Parola e dello spezzare il pane. La Messa domenicale è la nostra Emmaus, il nostro modo di vivere la Pasqua, di incontrare Gesù risorto.
2. Da quella Pasqua sino ad oggi non si è mai interrotta la tradizione della Chiesa di fare memoria della Pasqua con la celebrazione dell'Eucarestia. Davvero quindi possiamo affermare che l'Eucarestia, poiché attualizza la Pasqua nell'oggi, è il cuore stesso della Chiesa. Questa consapevolezza faceva dire a De Lubac: "E' la Chiesa che fa l'Eucarestia, ma è anche l'Eucarestia che fa la Chiesa".

La Chiesa, ossia la Comunità dei credenti, è definita dall'Eucarestia nel suo stesso essere; è quindi essa stessa eucaristica: ossia pane "spezzato" e sangue "versato" per la salvezza del mondo. Questo sta a dire che la comunità che celebra l'Eucarestia domenicale, per piccola e povera che sia, diviene il corpo di Cristo e quindi è chiamata a vivere con le dimensioni di Cristo. Non può pertanto rinchiudersi in se stessa e neppure vivere per se stessa. L'Eucarestia scardina ogni tentazione di

NUMERI UTILI

Don Diego

tel. casa: 035 774 045

cell.: 347 258 3315

e-mail: berzi.dd@gmail.com

Sito internet oratorio di Comenduno:

www.oratoriocomenduno.it

PER CONTATTARE

LA REDAZIONE DEL BOLLETTINO:

Don Diego

tel. 035 774 045

cell. 347 258 3315

Enrico Belotti

tel. 035 753 710

Fausto Noris

tel. 035 752 652

faustonoris@alice.it

Maria Teresa Rosbuco

tel. 035 752 364

giurosb@virgilio.it

Stefano Maistrello

tel. 035 773 021

stefanomaistrello@gmail.com

redazione.com.com@gmail.com

La redazione si riserva di decidere in merito alla pubblicazione del materiale per il quale ne venga fatta richiesta.

ANGOLO DELLA GENEROSITA'

DALLE BUSTE	EURO 1.140,00
DA UN EURO AL GIORNO	EURO 250,00
OFFERTA MINO MASSIMO	EURO 1.000,00
DA MANI IN PASTA	EURO 1.500,00
DA MARINELLI (seconda rata uso campo)	EURO 1.750,00
DA GIACOMO LUISELLI (per 80 mo)	EURO 450,00
OFFERTA N.-N.	EURO 200,00

chiusura della Comunità cristiana. Nella misura in cui diviene eucaristica la Chiesa è necessariamente missionaria. I vescovi italiani, nel testo "Comunicare il Vangelo in un modo che cambia", ove si tracciano le linee pastorali per questo primo decennio del secolo XXI, scrivono: "La celebrazione eucaristica domenicale, al cui centro sta Cristo che è morto per tutti ed è diventato il Signore di tutta l'umanità, dovrà essere condotta a far crescere i fedeli, mediante l'ascolto della Parola e la comunione al corpo di Cristo, così che possano poi uscire dalle mura della chiesa con animo apostolico aperto alla condivisione e pronto a rendere ragione della speranza che abita i credenti. In tal modo la celebrazione eucaristica risulterà luogo veramente significativo dell'educazione missionaria della comunità cristiana".

La missionarietà della celebrazione dell'Eucarestia si esplica in diversi modi. Essa è anzitutto il luogo ove si manifesta la bellezza della vita cristiana. E' alla Messa domenicale che si dovrebbero invitare coloro che desiderano accostarsi all'esperienza cristiana. Potremmo dire che è il luogo ove portare chi cerca. Gesù, ai due che cercavano dove abitasse, rispose: "Venite e vedrete!" (Gv 1,39). Ebbene, le comunità cristiane, a chi è lontano e a chi, pur non credendo, cerca un senso per la propria vita, potrebbero, o meglio dovrebbero rispondere: "Vieni Domenica prossima alla Celebrazione Eucarestica e vedrai!" E' un sfida che non può essere elusa. Lungo il secolo scorso più volte è stata sottolineata la dimensione missionaria della Messa domenicale. Di fronte al processo di secolarizzazione che allontanava sempre più la società da Dio, gli spiriti più attenti hanno cercato di riproporre il primato della Messa domenicale, ovviamente cercando di renderla più comprensibile di come essa fosse. Non di rado era ritenuta semplicemente una pratica di pietà personale e un precetto da soddisfare il più velocemente possibile. E forse la trasandatezza e la sciattezza con cui veniva celebrata, assieme alla difficile comprensione (era in latino), hanno allontanato molti dalla Chiesa. Coloro che intrapresero il rinnovamento liturgico pensavano che la Messa domenicale, riproponendo la centralità della Parola di Dio e dell'Eucarestia, fosse il modo più adeguato sia per evitare l'allontanamento dei fedeli sia per attrarre coloro che avevano abbandonato la Chiesa.



La dimensione missionaria insita nella Messa domenicale è parte integrante di una spiritualità eucaristica. La comunità cristiana, infatti, celebrando l'Eucarestia si unisce a Gesù che va a morire per tutti, che prende su di sé le gioie, le speranze e i dolori del mondo intero. Per questo, essa (come ogni singolo credente) non può restare paga del proprio radunarsi, dimentica dei fratelli e del mondo. Il "sacrificio" della Domenica, se è Eucaristico, non può non continuare tutti i giorni. L'apostolo Paolo esortava così i cristiani di Roma: "Vi esorto, dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale" (Rm 12,1). La partecipazione all'Eucarestia è inseparabile da questo "culto spirituale" di cui parla l'apostolo. "L'altare si trova ovunque, a ogni angolo di strada, in ogni piazza", scriveva san Giovanni Crisostomo, legando appunto la Messa della Domenica alla vita di ogni giorno. Tale legame nasce da un motivo profondo: chi partecipa alla Messa viene trasformato nel Corpo stesso di Gesù. La conseguenza è che il credente deve vivere e comportarsi come Gesù viveva e

si comportava: là dove ci sono le tenebre, i credenti debbono essere luce; là dove c'è sofferenza, devono essere compassione; là dove c'è tristezza e angoscia, devono consolazione e speranza. Nella Liturgia Eucaristica domenicale viene mostrata la qualità dell'amore di Dio: un amore assolutamente esagerato che travalica ogni ragionevolezza. Scrive l'apostolo Paolo: "A stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto...ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi" (Rm 5,7). Questo tipo di amore viene donato ai credenti nella Liturgia Eucaristica. E' l'amore stesso di Dio, che non ha paragone con quello degli uomini. Giuseppe Dossetti, a ragione, scriveva: "L'Eucarestia, che attualizza questo mistero unico e irripetibile (dell'amore di Dio) hic et nunc, ha come scopo ed efficacia suprema di assumere la Chiesa, e noi nella Chiesa, in quest'oceano dell'agape divina". L'amore di Dio fa "uscire da sé", come fece "uscire fuori di sé" Dio stesso, che: "ha tanto amato gli uomini da dare il suo Figlio unigenito" (Gv 3, 16).

Don Diego

IL PARROCO SARÀ PRESENTE IN CASA PARROCCHIALE
IL GIOVEDÌ DALLE ORE 14,00 ALLE 17,00.

GRATITUDINE E FRATERNITÀ

Il terzo incontro di formazione parrocchiale

Il percorso di formazione su "Eucarestia: il mangiare di Dio con noi e tra noi", ha avuto il suo terzo ed ultimo momento sabato 11 aprile con la relazione di Giulio Caio su "Eucarestia, gratitudine, riconoscenza, fraternità"

Prima della relazione conclusiva, don Lino Casati, che ci ha seguito per tutti e tre gli incontri, ha riassunto il senso del percorso che ci ha aiutato a riflettere sul significato del gesto che Gesù ci ha chiesto di tenere vivo.

L'Eucarestia non è solo un rito, è Dio che si rende presente nella parola, nel pane, nella fraternità: ascoltare, mangiare, condividere. Tutte queste cose ci dice l'Eucarestia, ma... tocca la nostra vita quotidiana?

La risposta a questa domanda è stata faticosamente cercata nei precedenti incontri ed anche in quest'ultimo che ora cerco di sintetizzare.

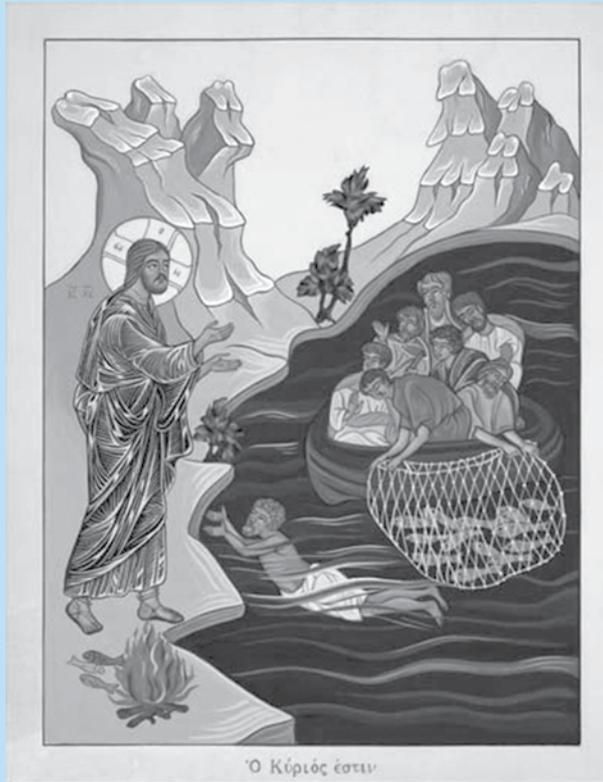
Perché incontriamo tanta difficoltà a soffermarci sui temi che scaturiscono dal gesto eucaristico?

Perché ci scontriamo con la dimensione del mistero che non è qualcosa di oscuro, ma qualcosa che si fa presente, ne cogli la grandezza, ma non riesci a prendere. Si fa conoscere, ma tutte le volte ti fa vedere qualcosa di nuovo.

Di fronte al mistero che è la nostra vita, la tentazione è quella di semplificarla fino alla banalizzazione, oppure di

complicarla all'inverosimile.

Viceversa, il mistero colto nella sua dinamicità, ci chiede di



L'icona dell'Apparizione sul lago di Tiberiade

mettere in gioco continuamente la nostra vita.

Più ragioni di Eucarestia, più ti ritrovi a parlare della vita.

La gratitudine è l'esperienza più vera e originaria che ci è dato la possibilità di vivere, esperienza da cui siamo continuamente distratti.

L'Eucarestia, che è un gesto di ringraziamento, ci aiuta a tenere viva questa esperienza e a prendere consapevolezza che tutto ci viene incontro come dono, che tutto accade grazie a..., che dentro un bene materiale c'è sempre un bene più grande.

Noi rischiamo di leggere tutto in chiave economica e così perdiamo la dimensione del dono e i suoi

molteplici significati.

Davanti ad un dono preferiamo agire anziché fermarci a riflettere perché si fa fatica.

Il dono ci invita ad andare oltre per arrivare all'altro che sta dietro il dono: è lui il vero dono!

Anche l'immagine ti invita ad andare oltre, ti rimanda sempre a qualcos'altro.

Prendiamo l'immagine dell'apparizione del Risorto sulla sponda del lago di Tiberiade raccontata nel vangelo di S. Giovanni al capitolo 21 e qui riprodotta.

Noi viviamo nell'incertezza simboleggiata dal lago e rispondiamo al nostro bisogno gettando la rete, ma la rete resta vuota. Gesù ci chiede di fidarci e allora la rete si riempie.

Gesù è lì vivo che sta cucinando il pesce e il pane.

La forza del dono è che non tutto si riduce al pesce e al

pane che soddisfano il bisogno di cibo.

La forza del dono sta nel richiamare qualcos'altro, sta nel richiamare chi lo "cucina": loro vedono Gesù.

Pietro allora, che non aveva subito riconosciuto Gesù, si butta per andargli incontro: passa coraggiosamente attraverso l'acqua simbolo del battesimo originario, definitivo e raggiunge Gesù. E' la Pasqua.

Pietro è passato dal bisogno di sopravvivere al desiderio di donare la vita.

Questa è l'esperienza trasformante dell'Eucarestia.

Giulio Rosbuco

TESTIMONI DI TE

L'incontro dei cresimandi col Vescovo



Il giorno 10 aprile il nostro Vescovo Francesco ha ricevuto tutti noi ragazzi che ci stiamo preparando per ricevere il Sacramento della Confermazione e lo spirito Santo.

Erano presenti i Cresimandi di tutto il Vicariato, i ragazzi con i rispettivi catechisti: c'era Comenduno, Desenzano, Albino e Vall'Alta; tutti ci siamo ritrovati nel grande cortile della chiesa dei Frati Cappuccini di Albino alle 16.00 circa, noi di Comenduno abbiamo avuto la bella iniziativa di andare a piedi, data la bella giornata.

Arrivati (con un po' di ritardo) ci siamo ritrovati nell'atrio principale

dove erano già arrivate le altre Parrocchie.

Il campo era diviso in varie sezioni dove ogni parrocchia si sedeva, quindi anche noi ci siamo situati nella nostra, ci siamo salutati, dopodiché uno scout ha consegnato ad ogni ragazzo una corda e ci ha insegnato a fare i 3 nodi, come nella corda dei frati; successivamente abbiamo dovuto legarli insieme (il che non è stato facile) e poi tenendo tutti insieme la corda ci siamo recati

nell'altra parte del cortile. Qui abbiamo deciso di fare una sorpresa al Vescovo: al momento del suo ingresso, gridare : "Francesco! Francesco!" proprio come si fa col Vescovo.

Il Vescovo è sembrato contento, si è messo in mezzo a noi e abbiamo fatto una foto, che vedendola dall'alto aveva la forma di una croce.

Poi ci siamo spostati in una piccola palestra, tutti insieme, e il vescovo ci ha parlato di quello che avremmo dovuto capire per ricevere i 7 doni dello Spirito Santo ma soprattutto di come comportarci per fare in modo che questi doni (consiglio, sapienza, intelletto, forza, scienza, pietà, timor di dio) possano fruttare dentro di noi.

Ci ha detto che i 3 nodi da ricordare bene sono:

1. Cercare Gesù
2. Coltivare amicizie
3. Rendersi utili.

Questa predica a noi ragazzi è piaciuta molto.

Dopo aver cantato insieme e recitato qualche preghiera siamo usciti a far merenda con i dolci che avevamo portato.

Ringrazio Margherita e Don Diego per averci accompagnato e aver organizzato questo piacevole incontro.

L'INCONTRO CON IL VESCOVO

Mi ha stupito vedere così tanti ragazzi , tutti testimoni di Dio e del suo amore, appassionarsi alle parole del vescovo Francesco che noi cresimandi abbiamo incontrato venerdì 10 aprile.

Il vescovo è stato molto vicino a noi e con le sue parole ci ha fatto capire i doni dello Spirito Santo in modo semplice e simpatico.

Ringrazio tutti quelli che hanno organizzato l'incontro, i catechisti e, soprattutto, il nostro vescovo Francesco.

Beatrice

Francesca



OTTICA

Luiselli

ALBINO Via Aldo Moro 2/d tel. 035774301
LEFFE Piazza Libertà 17/a tel. 035731639



IL CORPO RACCONTA

Un'esperienza che apre all'educazione all'affettività

A marzo noi, insieme ad altre 6 ragazze di prima media ed alle nostre mamme, abbiamo partecipato a due incontri veramente speciali in Oratorio, durante i quali abbiamo raccontato tanti modi di essere donna e abbiamo capito l'importanza del nostro corpo. In questo percorso ci ha affiancato Mariapia, una signora che di professione fa l'insegnante e nel tempo libero fa l'anima-trice dei corsi "Il corpo racconta".

Inizialmente abbiamo ricevuto un porta-listini nel quale, durante il percorso, inserivamo delle fotocopie con disegni e spiegazioni riguardanti il nostro corpo.

Nella prima riunione abbiamo parlato dei nostri organi riproduttivi, delle differenze fra il corpo di bambine e quello di adolescenti e della bellezza di essere donne.

Nella seconda invece abbiamo parlato degli organi riproduttivi maschili, della nascita dei bambini, dell'amore e dell'amicizia.



Per aiutarci a capire meglio, Mariapia ci proponeva alcune attività o giochi abbastanza divertenti, come ad esempio presentarci raccontando una cosa bella delle nostre mamme (e loro di noi figlie), oppure sce-

gliere tra un mucchio di oggetti di ogni genere quello che secondo noi rappresentava meglio la Donna.

Inizialmente eravamo emozionate e ci sentivamo imbarazzate, ma poi ci siamo "lasciate andare": fortunatamente ci conoscevamo tutte, quindi non abbiamo avuto vergogna a parlare di noi.

E' stato bello perché ci siamo sentite più grandi, più responsabili e più importanti.

Ci riunivamo in una grande sala e alle 16 non mancava l'abbondante merenda preparata dalle nostre "Supermamme".

Questi incontri sono stati dei momenti di risate,

tranquillità e sicurezza e ci sono proprio piaciuti!

*Camilla,
Arianna,
Livia e Manuela*

E' TORNATA LA PRIMAVERA!

...e tornano GLI INCONTRI di DANZA-TERAPIA presso l'oratorio di Comenduno.

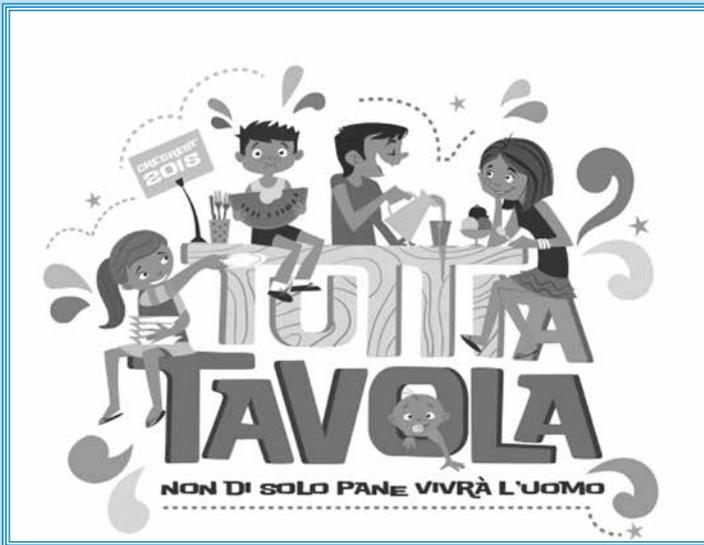
Con la musica risveglieremo la nostra voglia di spontaneità, di danza, per esprimere le nostre emozioni in un oasi di spazio/tempo speciale.

Il desiderio di sperimentare nell'espressione del movimento, ci permetterà di ritrovare la semplicità del corpo, il divertimento, un'esperienza di gruppo giocosa e accogliente.

Il percorso è gratuito e articolato in 5 incontri, a cadenza settimanale Dal 9 maggio al 6 giugno (sabato alle ore 14.30/16)

Gli incontri sono condotti dalla danza-terapeuta Ancilla Persico Per informazioni e iscrizioni chiamare Eveline tel. 3407008746

CRE - GREST ESTATE 2015



IL TITOLO

Tuttiatavola! Un titolo che con le sue tante “t” prova a essere qualcosa di giocoso così da metterci subito nel clima allegro e frizzante dell'estate. Un titolo che comincia con “tutti” perchè vuole portarci immediatamente al luogo dove quotidianamente ciascuno si siede per mangiare, provando però a sottolinearne la sua dimensione comunitaria: non si mangia da soli ma insieme agli altri! Un titolo che finisce con “a tavola” perché è lì che avvengono le cose migliori, le relazioni si intrecciano e i ricordi nascono e si affermano.

IL LOGO

Le parole prendono corpo e diventano esse stesse il tavolo intorno al quale si svolge la vita familiare. Ognuno in questa immagine può riconoscersi e prendere posto. Ma, se allarghiamo lo

sguardo, quella stessa scena ci parla di oratorio, dove la vita di animatori e bambini si intreccia, i compagni di squadra e gli animatori diventano famiglia e l'oratorio diventa casa.

IL SOTTOTITOLO

Dopo cena si va a letto, dopo pranzo si fanno i compiti, pausa caffè, pausa merenda... e “non di solo pane vivrà l'uomo”. Il cibo è essenziale per vivere ma non basta. Spesso ci dimentichiamo di ciò che mangiamo e ci ricordiamo di ciò che viviamo tra un pasto e l'altro, di chi incontriamo, delle esperienze che sperimentiamo. Ne sono prova i bambini che, quando sono pienamente coinvolti nelle loro attività, si dimenticano di avere fame, sete ecc... “Non di solo pane vivrà l'uomo” perché anche noi durante il Cre-Grest impariamo a vivere a pieno ciò che avviene attorno alla tavola: certamente il cibo da mangiare e da gustare ma anche le relazioni da costruire, con gli altri e con Dio.

Tutto è pronto per una nuova esperienza estiva che possa riempire di gusto le giornate dei nostri oratori. Non resta che accogliere l'invito!

BUON CRE-GREST 2015

Ein attesa di vederli all'opera ecco la squadra di chi, insieme alla presenza preziosa degli animatori, si occuperà dei ragazzi che parteciperanno al CRE organizzato dalle Parrocchie di Desenzano e Comenduno. Se il Responsabile è Don Diego, lo affiancheranno nel ruolo di coordinamento Patrizia Conca e Emanuela Moro. Alice Piccinini si occuperà

in particolare del coordinamento e della formazione degli animatori. Gli educatori scelti per il Cre 2015,

Nanni, Lia Manganoni e Alice Bertuzzi.

Ricordiamo che gli incontri di preparazione e formazione degli animatori saranno il 15, il 22 e il 29 maggio alle ore 20.30.

A tutti quanti anche quest'anno si faranno carico della responsabilità di far diventare il CRE un'esperien-

za educativa per i bambini che vi parteciperanno auguriamo di cuore buon lavoro!



dopo una vera e seria selezione, saranno Cristina Azzola, Marco Carrara, Daniela Cominardi, Flavio

LABORATORIO DI CONVEGNO



Palla prigioniera bambini elementari
Volley ragazzi scuole medie
Serata esibizione volley femminile

Calcio pulcini e scuola calcio per scuole
Calcio ragazzi 5 elementare e medie
Calcio giovani

Basket adulti

**ISCRIZIONI GRATUITE
DAL 1 GIUGNO 31
SERVIZIO BENEVOLO**

Giocare per



ari

quadre CSI

e



Mario 3356069326

Papo 3478543657

Angelo 3474254369

Max 3335698518

Alberto 331 2226900

Valentino 3461330666

☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆

WE NEED
YOU!



Tre settimane per giocare e vivere con i nostri ragazzi gli spazi dell'Oratorio sono un'occasione speciale ma anche un bell'impegno. La tua presenza, anche solo per qualche sera, per seguire i tornei il bar o la cucina può fare la differenza :

SERVE UNA MANO !

Contatta il Don o uno dei responsabili e/o vieni il 6 maggio alle 20.45 in Oratorio.

☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆☆

ITE ENTRO IL 29 MAGGIO
SETTIMANE INSIEME
BAR E CUCINA
Crederci 2015

UN CUORE SOLO E UN'ANIMA SOLA

La gioia di essere Cristiani negli incontri della catechesi per gli Adulti

Si é concluso Martedì 21 Aprile il percorso annuale di catechesi per adulti.

Anche quest'anno è stato un percorso molto bello e interessante. Guidati dal nostro Parroco che ci ha aiutato a riflettere su alcuni dei punti fondamentali della nostra Fede e del nostro essere Cristiani.

Un percorso bello anche perchè attraverso riflessioni e spiegazioni abbiamo acquisito maggiore consapevolezza del nostro credere e ci è stato di aiuto anche per comprendere

alcune nostre contraddizioni di vita e di modo di vivere la Fede.

Il tema di quest'anno (Un cuore solo e un'anima sola) si è sviluppato sui 12 punti qui sottoriportati;

- n. 1 Una comunità fraterna,
- n. 2 Una comunità amata,
- n. 3 Una comunità sfamata da Dio,
- n. 4 Una comunità in preghiera,
- n. 5 Una comunità in continua

conversione,

n. 6 Una comunità illuminata dal perdono,

n. 7 Una comunità provata ma



colma di speranza,

n. 8 Una comunità per tutte le età,

n. 9 Una comunità in cammino,

n.10 Una comunità messaggera del Vangelo,

n.11 Una comunità solidale vicina all'umanità,

n.12 Una chiesa santa.

Crediamo che anche solo passando in rassegna i titoli dei vari temi trattati ognuno può comprendere quanto interessante e bello sia stato

seguire questo percorso.

Un percorso certamente impegnativo, ma anche

entusiasmante in quanto ogni incontro ci inoltrava a scoprire la ricchezza del Vangelo e dell'insegnamento di Gesù.

Di questo va dato merito alla capacità di coinvolgimento di Don Diego, che oltre ad esserci di guida, ci dà coraggio e ci fa sentire di essere anche lui in cammino accanto a noi.

E' per questo che contenti di aver fatto questo percorso sentiamo la gioia di estendere anche ad altri

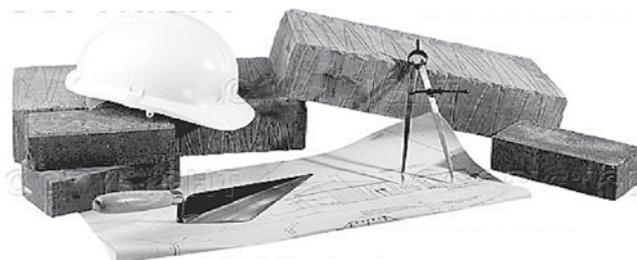
l'invito di partecipare ed unirsi a noi per il prossimo anno. Insieme approfondiremo e scopriremo tante cose utili e belle della nostra Fede, e la gioia di essere cristiani.

Il nostro grazie riconoscente a Don Diego, per il tempo che ci ha dedicato e per quanto ci ha insegnato e trasmesso.

Pietro Noris

IMPRESA EDILE F.LLI NORIS s.n.c.

di NORIS ROBERTO & C.



Via Sottocorna, 17 24021 ALBINO (BG)

Cellulare 339 329 88 60

UN'OCCASIONE MANCATA

Sì, scegliere di non partecipare alla catechesi settimanale è proprio un'occasione mancata per far crescere la propria fede e diventare "cristiani adulti".

Anche quest'anno stanno per concludersi gli incontri del martedì con don Diego e devo ammettere che la partecipazione è stata davvero poco numerosa: dopo un inizio abbastanza promettente, il numero dei partecipanti si è assestato intorno alle 15/20 persone.

Tra i vari temi trattati quest'anno ci siamo soffermati :

- sull'importanza della preghiera nella nostra vita ;
- sul bisogno che dobbiamo avere di conversione continua per poter essere immagine di Dio;
- sulla misericordia di Dio e sul significato di perdono per ciascuno di noi;
- sulla virtù della speranza, che non bisogna confondere con l'ottimismo, ma è aspettare fiduciosi il nostro incontro con il Signore ;
- sulla fede come dono che implica testimonianza;
- sul nostro cristianesimo vissuto anche come missione;
- sulla carità verso tutti i fratelli, specialmente i più bisognosi, come testimonianza dell'amore di Dio.

Ogni catechesi inizia con una preghiera di invocazione allo Spirito Santo , prosegue con una lettura del Vangelo e relativo commento. Vengono poi portate testimonianze di vita attuale , anche con l'aiuto di videoproiezioni.

Ci disponiamo quindi a rispondere alle domande che l'argomento trattato ci propone e questo è il momento in cui ognuno si apre e condivide con gli altri i propri timori, i propri dubbi, le proprie certezze, il proprio cammino di fede.

E' un momento molto costruttivo e don Diego ci aiuta a trovare risposte mature e a superare preconcetti e modi di intendere la religione (che spesso ci portiamo dietro dall'infanzia) come un insieme di regole e non come disposizione del cuore che permetta a Dio di operare nella nostra vita.

Isella



**Comendunese
Arredamenti**

Via Serio, 13
Via Provinciale, 70
24021 Comenduno di Albino (BG)
Tel. 035 773 352
www.comendunesearredamenti.it



**Il 2 Giugno, alle ore 10,
sarà celebrata
presso la Cappella degli Alpini
di Comenduno,
una Santa Messa
in ricordo di tutti
gli Alpini defunti.**

LA CROCE SUL RENA COMPIE 25 ANNI



25 anni fa, la S. Messa e la benedizione

Le croci sulle nostre montagne sono una visione suggestiva e fanno ormai parte del paesaggio. Esse evocano l'ascesa dell'uomo alla conquista di una vetta e l'ascesa dello spirito verso la sua perfezione ideale: il compimento di un sogno raggiunto a fatica con passi lenti e incessanti. Questa è la premessa per ricordare i venticinque anni della croce innalzata dai Comendunesi sulla cima del monte Rena.

Prima di questa ve ne furono altre, semplici tronchi di legno che facilmente vennero distrutti perché colpiti da fulmini o da insidie atmosferiche.

Innalzare il simbolo della Redenzione a gloria di Cristo ed a conforto del popolo è il gesto di una comunità guidata dalla fede.

Venticinque anni fa un gruppo di persone avviò un cantiere che si chiuse con l'inaugurazione della nuova croce il 6 maggio 1990.

La croce, posta con le sue braccia aperte sopra il paese, è alta 12 metri ed è opera dell'impegno volontario di una trentina di persone, che si sono alternate sul posto nella faticosa impresa mettendoci tempo e lavoro.

Accanto c'è l'altare perché ogni anno un gruppo di persone si reca lassù alla fine di giugno per assistere alla S. Messa, sacramento di Colui che sulla croce muore e continua ad offrirsi.

Le foto dell'epoca ci riportano volti di allegri ragazzi e di adulti impegnati nei vari lavori di scavo, muratura e saldatura, con il necessario coordinamento degli sforzi. Qualcuno di loro nel frattempo se n'è andato rendendo un pò malinconico il ricordo di un'entusiasmante giornata.

Anche per loro don Diego celebrerà la S. Messa del 25° anniversario ai piedi della croce, domenica 21 giugno alle ore 10,30.

Gli organizzatori saranno lieti di offrire a quanti raggiungeranno la cima the caldo, panini e dolcetti.

E. B.

LA MADONNA PELLEGRINA DI FATIMA

In cammino da Comenduno a Barzizza

Sabato 18 Aprile anche un gruppo della nostra Comunità ha voluto rendere omaggio alla Madonna Pellegrina di Fatima giunta Domenica 12 Aprile a Barzizza, paese della Valgandino, dove é rimasta esposta fino a Domenica 19.

Una bellissima opportunità data la vicinanza, per andarle incontro e farle una visita. E' nata così l'idea di organizzare un piccolo pellegrinaggio per raggiungere Barzizza e sostare in preghiera davanti alla Madre di Gesù e affidarci alla sua protezione. Il nostro pellegrinaggio ha avuto inizio dalla Chiesetta di S. Maria dove insieme abbiamo recitato una Salve Regina.

Dal campanile erano appena scoccate le ore 8 quando abbiamo mosso i primi passi e intrapreso il nostro cammino per raggiungere la pista ciclabile sulla via per Cene, Gazzaniga, Fiorano, Vertova e Casnigo e poi per la vecchia mulattiera salire alla cappella degli Alpini di Cazzano e raggiungere l'abitato di Barzizza, 12 km in poco

più di due ore e mezza.

Al nostro arrivo è stato bello trovare alcuni nostri compaesani saliti in macchina per unirsi a



noi nella Preghiera e partecipare insieme alla recita comunitaria del S. Rosario, preceduto da un momento di raccoglimento individuale dove ognuno ha avuto modo di ringraziare il Signore di questo nuovo giorno e del dono della fede, raccomandando a Lui le nostre famiglie, gli ammalati e quanti in questi tempi si trovano perseguitati per la loro fede.

E' stato un momento toccante favorito dalla presenza di questa Madre pellegrina che va incontro ai suoi figli.

Dopo la preghiera non poteva mancare una foto ricordo prima di intraprendere il viaggio di ritorno salendo per via S. Lorenzo dove si trova l'antica chiesa parrocchiale e qui data l'ora si è pensato bene di fare un momento di sosta gustando alcuni panini e ammirando dall'alto il panorama della Valgandino.

Come da programma abbiamo poi ripreso il viaggio di ritorno raggiungendo attraverso un bel sentiero tra prati e bosco la chiesa della S.S. Trinità sopra Casnigo

per poi scendere attraverso la mulattiera e raggiungere il paese fino a riprendere il percorso della pista ciclabile giungendo anzitempo di quanto previsto a Comenduno.

Una bella camminata , un po di stanchezza, una bella giornata vissuta in buona compagnia e terminata con tanta gioia dentro per aver reso omaggio alla Madre di Dio venuta da lontano.

Pietro Noris

AMBULATORIO ODONTOIATRICO DR. FRANCESCO GHILARDI

MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA

- Chirurgia orale • Implantologia •
- Parodontologia • Conservativa •
- Protesi fissa • Protesi mobile •

COMENDUNO
Via Patrioti, 40

CLUSONE
Via Fogaccia, 3

**Riceve per appuntamento
al n° 348 - 9984722**

Iscrizione Albo ordine Medici n. 5279 - Iscrizione Albo ordine Odontoiatri n. 645

L'ECUMENISMO'

...visto dall'America

È Pasqua, la Messa è solenne come da noi, i fiori belli come i nostri, le letture, i lettori, il prete, simili, ma.....la gente no, quella è multi-etnica.

Scorgo una neretta molto carina con colori fuxia sia nell'abito che nell'enorme fiocco in testa, cinesi, neri, qualche arabo e bianchi probabilmente oriundi da ogni parte d'Europa.



Ne sono morti a migliaia, nel mare Mediterraneo. Molti altri ne moriranno.... e ormai ci siamo abituati... a volte pensiamo anche che in fondo se la sono cercata.... noi non saliremmo mai su quelle barche, non andremmo mai via dalle nostre case,... in cerca di cosa, tra l'altro? Con la crisi che c'è qui... Ma in ognuna di quelle morti sento che muore un pezzettino di me, della mia umanità, della mia

capacità di sentirmi figlio dello stesso Dio. Sì, sono miei fratelli, che lo voglia o no. E' che ormai qui non li chiamiamo così... li chiamiamo neri, clandestini, terroristi, fanatici... Dietro ogni volto di un colore diverso vediamo solo ed esclusivamente il pericolo. Clandestini,... come se anche noi ci trovassimo a scappare dalla nostra casa in fiamme avessimo come prima preoccupazione quella di recuperare la Carta di Identità e la Tessera sanitaria... Perché in fondo la loro casa è davvero in fiamme,... ed il bisogno di chi anche oggi muore in mare sembra solo quello di poter scegliere dove morire...

S.M.

*Mare nostro,
che non sei nei cieli,
e abbracci i confini dell'isola e del mondo,
sia benedetto il tuo sale,
sia benedetto il tuo fondale,
accogli le gremite imbarcazioni,
senza una strada sopra le tue onde.
I pescatori usciti nella notte,
le loro reti tra le tue creature.
che tornano al mattino
con la pesca dei naufraghi salvati.*

*Mare nostro,
che non sei nei cieli
all'alba sei colore del frumento,
al tramonto dell'uva di vendemmia,
ti abbiamo seminato di aggenati
più di qualunque età delle tempeste.*

*Mare nostro,
che non sei nei cieli
tu sei più giusto della terraferma
pure quanto sollevi onde a muraglia e poi le abbassi a tappeto.
Custodisci le vite,
le visite cadute come foglie sul viale,
fai da autunno per loro,
la carezza d'abbraccio
bacio in fronte
di madre e padre prima di partire.*

(Erri De Luca, "PREGHIERA LAICA" a Piazzapulita - La7, 20/04/2015)

Together, tutti insieme, lingue, colori, profumi, idee.....insieme a pregare con fervore, lo stesso mio Gesù.

Mi entusiasma, forse è il SOGNO DI DIO!

Lo stesso entusiasmo che provo al parco, quando si ripete la stessa varietà di razze; c'è posto per tutti e tutti sembrano a proprio agio, completamente integrati nella stessa società.

L'ecumenismo inizia forse proprio qui, al parco, dove i bambini non vedono differenze, giocano e basta.

Per me che sono di paese, mi stupisce e mi affascina sempre una simile fratellanza.

Non son sicura di esserne capace quanto il sentimentalismo mi fa desiderare, perché quando la babysitter di colore che viene a prova, ritarda di un'ora e con tutta tranquillità arriva e col telefonino in mano, non posso evitare di dirle seccatissima: "Why so late?!", perché così tardi?!

Eppure dovrei sapere che il loro ritmo e' diverso dal nostro.... anche se non le è suonata la sveglia, questa non si agita.

Ma e' quando effettivamente ti incontri e scontri con la diversità che dovrebbe scaturire l'ecumenismo.

In chiesa e' facile! Come è facile la carità in chiesa ! È' il fuori, SEMPRE, che ci mette alla prova. Non a parole, ma con i fatti.

Quanto EFFETTIVAMENTE riesco a far posto al DIVERSO DA ME, e non arriverei neanche alla razza, mi fermerei prima. Sottolineando solo DIVERSO, punto.

Piera Testa (dagli Stati Uniti)

GLI STUDI SUL CARDINAL COMMENDONE

Un dono prezioso da parte di Monsignor Daniele Rota,

E' grande onore di ogni piccolo paese poter vantare tra i propri figli personaggi illustri. Monsignor Daniele Rota alcuni anni fa scrisse una pubblicazione sul Cardinal Commendone dimostrando grande attenzione sulla figura e sulle opere di questo porporato che, benché presto dimenticato dai più, fu una delle personalità di maggior rilievo nel Cinquecento. C'è da sottolineare che, anche se nato a Venezia nel 1523 e morto a Padova nel 1584, egli aveva radici bergamasche. Questo lo dimostra l'opera scritta dal professor Monsignor Daniele Rota: un manoscritto della fine del Settecento che traccia la storia della famiglia Signori e identifica i genitori del porporato in Antonio Signori o Commendone, medico e filosofo, e Laura Barbarigo.

Non sto a tracciare la storia del nostro Cardinale, anche perché è già un pò nota a noi di Comenduno, ma si vorrebbe rendere più conosciuto e popolare questo personaggio che i grandi del nostro tempo hanno esaltato.

Come già detto, nel giugno 1983 viene scritto un volume sulla storia di questo Cardinale da parte di Monsignor Daniele Rota, sacerdote bergamasco nato nel 1931 e prete dal 1955, prelato d'onore di Sua Santità, canonico onorario della basilica di S.

Pietro e protonotario apostolico. Monsignor Rota è un apprezzato studioso, ex insegnante nel collegio di S. Alessandro ed ex preside del Seminario di Bergamo, e in virtù di questa sua attività ha prodotto nel corso della sua carriera molti studi e approfondimenti su numerosi personaggi della storia bergamasca, fra i quali il cardinal Gian Francesco Commendone, con il discorso sopra la Corte di Roma.

Monsignor Rota ha deciso di donare ad Albino con Comenduno libri, testi e documenti frutto dei suoi studi e delle sue raccolte sul Commendone. Si tratta di parecchio materiale, raggruppato in numerose buste; ed ha anche accettato di venire ad Albino a parlare di questo personaggio.

La manifestazione, organizzata dal Comune di Albino, dalle parrocchie di Albino e Comenduno e dal Museo della Torre si svolgerà sabato 6 giugno

alle ore 16 presso la chiesa di San Bartolomeo.

Come coreografia alla manifestazione seguirà un concerto con brani eseguiti dal coro "Laudate" di Comenduno.

Ringraziamo Monsignor Rota per aver voluto dare lustro, in tale maniera, ai nostri paesi.



Monsignor Daniele Rota

E. Belotti

IL 7 GIUGNO C'E' LA FESTA DELL'ORATORIO...

**NON VORRAI MANCARE PROPRIO TU?
SEGNATELO SULL'AGENDA E ATTENTO ALLE LOCANDI-
NE ED ALLE INFORMAZIONI CHE TROVERAI SUL SITO
DELL'ORATORIO... E ALLORA...**

IL 7 GIUGNO, NON PRENDERE IMPEGNI!

BERGAMO 220 MILIONI DI ANNI FA

La visita al Museo di Scienze Naturali di Bergamo

Martedì 27 gennaio noi bambini delle terza A e terza B siamo andati al Museo di Scienze Naturali “E. Caffi”, che si trova nella piazza della cittadella di Bergamo Alta. Abbiamo visitato le sale della paleontologia, quelle di Bergamo 220 milioni di anni fa e quelle degli animali, perché in storia stiamo studiando l’evoluzione della vita sulla terra.

Per noi bambini la cosa più interessante del museo è che, oltre alle vetrine da guardare e i cartelloni da leggere, ci sono a disposizione molte postazioni in cui si può toccare, osservare al microscopio, ascoltare il canto degli uccelli o fare dei giochi per imparare divertendosi. Appena entrati, all’ingresso del Museo, ci hanno accolto la bellissima ricostruzione di un mammut, *mammuthus primigenius*, e del suo cucciolo. Vicino a loro ci sentivamo proprio piccoli!! Il più grande era probabilmente un maschio perché aveva le zanne enormi. Nella piana di Petosino nei pressi di Bergamo 15.000-20.000 anni fa infatti i mammut vivevano

ben adattati ad un clima rigido. Ma i mammut vivevano anche nel territorio di Leffe. Nelle



vetrine del museo sono esposte tante parti dei loro scheletri, tutte ritrovate nel territorio di Leffe.

Questo perché, tanto tempo fa, a Leffe c’era un grande lago dove i mammut andavano a bere e alcuni rimanevano intrappolati nel fango (sabbie mobili) e quindi si sono fossilizzati nel corso di migliaia di anni. Leggendo i cartelli abbiamo scoperto che il mammut non era più grande degli attuali elefanti, misurava infatti 3-3,5 metri al garrese come l’elefante africano.

LA SALA DELLA PALEONTOLOGIA

Nella sezione della paleontologia abbiamo scoperto che la parola

“fossili” deriva dal latino fodere che significa scavare. I fossili sono resti di organismi animali o vegetali vissuti in epoche passate e intrappolati negli strati di roccia.

Il compito della paleontologia è raccogliere, descrivere, classificare gli organismi ampliando la nostra conoscenza sul mondo vivente. Studiando i fossili si può scoprire come gli antichi esseri viventi

siano comparsi, vissuti e spesso estinti.

Per poter conoscere le specie estinte è importante studiare quelle che vivono oggi e l’analisi delle specie fossili ci aiuta a comprendere meglio quelle attuali.

BERGAMO 220 MILIONI DI ANNI FA

Al centro della sala c’è un bellissimo diorama che rappresenta molto bene l’ambiente delle Prealpi Bergamasche, cioè il nostro territorio, 220 milioni di anni fa. A quel tempo, la zona di Bergamo e delle Prealpi era ricoperta dalle acque. L’ambiente e il clima erano

totalmente diversi da quelli attuali. La catena alpina non si era ancora sollevata. Il mare era caldo e poco profondo, qua e là emergevano piccole isole ricoperte da vegetazione. Nelle acque si incontravano pesci predatori e prede, anfibi, grandi rettili e minuscoli invertebrati. Il fondo di alcuni bacini era privo di ossigeno e i resti degli organismi che finivano in quei fondali non si decomponivano subito, ma venivano coperti dai sedimenti e potevano fossilizzarsi.

Successivamente le rocce costituite da quei sedimenti sono state sollevate formando la catena montuosa prealpina ed è per questo che si trovano fossili in abbondanza in parecchi luoghi della provincia di Bergamo: Cene, Albino, Nembro, Riva di Solto, Zogno eccetera..

Sono stati ritrovati anche diversi animali fossili che vivevano sulla terraferma: rettili che si arrampicavano sugli alberi, rettili volanti e insetti. Alcuni di essi sono OLOTIPI, cioè esemplari unici, interi e così ben conservati che sono stati utilizzati per descrivere la loro specie, perché considerati i migliori trovati in tutto il mondo.

Nelle vetrine della sala di Bergamo 220 milioni di anni fa abbiamo quindi potuto osservare con molto interesse fossili di invertebrati, di insetti, tra i quali una bellissima libellula, che è il fossile di insetto meglio conservato al mondo, tanto che dalle venature delle sue ali si può capire che è un maschio. Questo fossile è un ritrovamento eccezionale perché è difficile trovare i fossili degli insetti perché non hanno parti dure e quindi si decompongono velocemente. In un'altra vetrina c'era invece un insetto intrappolato nell'ambra.

C'erano anche diversi fossili di ammoniti, che avevano le conchiglie a forma di spirale.

Animali simili a questi invertebrati vivono ancora oggi nei nostri mari.

Nel mare di 220 milioni di anni fa vivevano molti pesci di diverso tipo di cui abbiamo osservato molti fossili. Di alcune specie si sono fossilizzati solo i denti perché questi pesci, come gli squali, avevano lo scheletro cartilagineo che, non essendo duro, non si è conservato.

I pesci più piccoli vivevano in branco ed erano il cibo per quelli più grandi. Ne sono stati ritrovati molti tutti insieme perfettamente conservati in cui si vedono tutte le scaglie che ricoprivano il corpo. Al museo è esposto un fossile molto speciale che ci ha particolarmente colpito: quello di un pesce

che stava divorando un altro pesce più piccolo. Dai fossili esposti nelle vetrine si può ricostruire l'evoluzione delle specie animali. Infatti ci sono numerosi fossili di anfibi e di rettili tra i quali anche quelli volanti. Il più famoso è l'Eudimorpon Ranzii che si nutriva di pesci che prendeva al volo: è stato il primo pterosauro estratto dal giacimento di Cene, ha una grande importanza scientifica perché si è conservato molto bene. In questo esemplare si notano persino i resti di un pesce che aveva mangiato poco prima di morire. Questo fossile è divenuto il simbolo del Parco Paleontologico di Cene.

I DINOSAURI

Un'altra sala che ci ha molto appassionato è stata naturalmente quella dedicata ai dinosauri. Lì è ricostruito lo scheletro intero di un allosauro che era un feroce carnivoro cacciatore, che mostra tutta la sua aggressività nei suoi denti aguzzi!! Brrr... che paura incontrarlo dal vivo!!!

Nella sala c'erano dei cartelloni che spiegano la vita dei dinosauri; uno parlava dei giganteschi cacciatori come il Gorgosauro, un altro degli agili predatori, un altro dalla difesa contro i predatori, uno delle nuove scoperte, un altro dei dinosauri in Italia e l'ultimo illustra le teorie sulle cause della grande estinzione dei dinosauri.

La nostra visita è poi continuata nelle sale nelle quali sono esposti gli animali imbalsamati del nostro territorio e di altre parti del mondo. Ci hanno colpito i grandi felini, i grandi animali marini e il cocodrillo. Nelle sale ci sono anche alcuni animali da toccare e alcuni interessanti giochi da fare in gruppo per scoprire alcune caratteristiche degli animali stessi. Ad esempio il canto degli uccelli o il tipo di pelo di alcuni animali.

La visita è stata molto interessante ed istruttiva. Il museo è grande e noi ne abbiamo visitato solo una parte, ma adesso che sappiamo dove si trova speriamo di poterci andare anche con le nostre famiglie, infatti è aperto anche di sabato e di domenica e l'ingresso è gratuito.

I bambini di Terza A e B

QUANDO LA SOLIDARIETA' ABBRACCIA TUTTI!

Poco prima di Natale, in occasione della "giornata del dono", i bambini delle scuole elementari di Desenzano/Comenduno hanno creato dei bellissimi manufatti e il ricavato della loro vendita è stato devoluto in beneficenza a due associazioni: LEGAMI DI PANE (che in collaborazione con la Caritas aiuta le famiglie in difficoltà sul nostro territorio) e ASSOCIAZIONE MAMMA VIVIANA (che dona aiuto e istruzione ai bambini di strada dell'Etiopia). La fondatrice di quest'ultima è recentemente scomparsa lasciando nel cuore di tutti un grande vuoto ma altri volontari seguendo il suo esempio stanno continuando con amore la sua opera. In particolare la nostra donazione è servita per acquistare le divise scolastiche (obbligatorie) e altro materiale. E' stata fatta anche una raccolta di materiale didattico e giocattoli che sono stati donati all'ASSOCIAZIONE AMICI DELLA PEDIATRIA dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo che dal 1990 grazie al lavoro di educatori e volontari aiuta e sostiene tutti i bambini ammalati e le loro famiglie. Purtroppo tanti bambini affetti da gravi patologie sono costretti a restare in ospedale per molto tempo e qui l'Associazione attraverso il gioco rende questa degenza meno triste e dura da affrontare coinvolgendoli in tantissime attività e garantendo in collaborazione con le varie scuole anche una continuità del percorso scolastico. Nelle giornate del 20 e 25 Marzo i referenti delle varie associazioni sono venuti a scuola per ringraziare e illustrare ai nostri bambini il loro lavoro e per l'occasione anche alcune di noi rappresentanti di classe sono state invitate. E' stato bello vedere con quanta attenzione tutti gli studenti hanno ascoltato

i racconti dei volontari e quanta partecipazione nel porre domande e raccontare piccole esperienze personali in merito. Spesso quando si parla di beneficenza, si pensa subito ai paesi lontani dell'Africa o dell'America latina invece con grande meraviglia i nostri bambini hanno appreso che anche tante famiglie italiane si trovano in condizioni di povertà e che tanti bambini come loro soffrono negli ospedali a causa di gravi malattie e non possono vivere serenamente momenti belli come il compleanno, la Prima Comunione o il Natale. Altri bambini invece vivono in paesi lontani e molto poveri dove anche l'istruzione invece di essere un diritto è un lusso e se non fosse per l'aiuto gratuito di persone come mamma Viviana sarebbero persi e senza speranza. Invitiamo tutte le famiglie a visitare i siti web delle tre associazioni dove sono illustrati nel dettaglio tutti i loro straordinari progetti ai quali tutti possiamo partecipare come ad esempio alle rappresentazioni teatrali e alla grande festa dello sport di Settembre organizzati dall'Associazione Amici della Pediatria. Tutti possiamo aprire il nostro cuore verso gli altri e ogni gesto di solidarietà è importante: ognuno deve imparare a donare secondo le proprie possibilità e capacità. Insegniamo ai nostri figli a trovare del tempo da dedicare agli altri in modo gratuito perché non sappiamo cosa la vita ci riserva per il futuro: se un giorno anche noi ci trovassimo in difficoltà, non ci darebbe sollievo e speranza sapere che al mondo c'è ancora qualcuno capace di meravigliosi gesti d'amore?

Le rappresentanti di classe



Viviana Signori, Mamma Vivi, nella sua Africa

TUTTI A SCUOLA DI EDUCAZIONE AFFETTIVA

La preadolescenza, un mondo di emozioni, sentimenti e cambiamenti

Tra i tanti progetti che ci sono stati proposti nel corso di quest'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado di Desenzano c'è quello di Educazione all'Affettività **per le classi seconde**. Lungo questo percorso ci ha guidato la dott.ssa Tullia Fiorellino (psicologa): in tre incontri abbiamo imparato qualcosa in più sul nostro modo di relazionarci durante la fase particolare della vita che stiamo vivendo. Il progetto è finalizzato a farci scoprire i cambiamenti fisici e psicologici e dare una risposta ai molti interrogativi che ci poniamo durante l'adolescenza.

Il primo incontro con la dottoressa Fiorellino ha avuto come argomento centrale la nostra presentazione. Siamo stati invitati a riflettere su un lato positivo del nostro carattere e poi a rappresentarlo attraverso la scelta di alcune

immagini: alcune mostravano dei luoghi inesplorati, altre esprimevano felicità, tristezza e ogni tipo di sentimento... ognuno di noi ha trovato tra le tante l'immagine che meglio lo rappresentava. Ci sono stati dei ragazzi che hanno preferito immagini serene come una spiaggia vuota senza nessuno, altri hanno scelto immagini più dinamiche come due soldati che lottano. In ogni immagine si rifletteva lo stato d'animo e il carattere di ciascuno di noi. Quindi, le abbiamo illustrate ai compagni spiegandone il significato.

La dottoressa ci ha detto che la nostra vita sta cambiando e stiamo entrando in una fase di età chiamata adolescenza. In un secondo momento, la dottoressa ci ha proposto un gioco chiamato "del sì e del no" nel quale lei ci faceva delle domande relative alle tematiche della scuola, della famiglia, degli amici e dell'innamoramento. L'aula era divisa in due da una linea di scotch di carta e in base alla domanda che ci faceva, se si decideva di rispondere "sì" si andava in uno spazio, mentre se si rispondeva di no si andava nella parte opposta. Le domande che più ci hanno colpito sono state: "Sei mai stato innamorato?", "Secondo voi qual è l'età per innamorarsi?", "Ti sei mai dichiarato innamorato alla persona che ti piaceva?". Rispetto alla famiglia ci ha chiesto: "Si parla con i genitori dei temi adolescenziali?", "Che rapporto hai con loro?", "Litighi spesso con loro?", "Ti confronti mai con loro?" Per quanto riguarda l'amicizia: "Come vi trovate nella vostra classe?", "Avete una migliore amico/a?", "Siete mai stati delusi da un'amicizia?", "Avreste voglia di avere più amici, ho vi pensate felici così?", "Avete mai litigato con una vostra amica/o?", "Vi siete mai sentiti presi in giro da un'amicizia?". E infine rispetto alla scuola: "Come vi trovate nella vostra classe", "Che clima c'è rispetto all'anno scorso?", "Avete un buon rapporto con i vostri professori?". Questo semplice gioco aveva una sola regola, non bisognava commentare le risposte e le posizioni dei

compagni. Negli ultimi minuti della lezione eravamo tutti abbastanza stanchi, così la dottoressa ci ha dato un foglio sul quale dovevamo scrivere le sensazioni e i sentimenti che le domande ci avevano suscitato. Un lavoro individuale e anonimo che alla fine abbiamo consegnato a lei.

Nel secondo incontro abbiamo fatto un "viaggio" alla scoperta del nostro corpo, com'è e come cambia. Ci siamo divisi in quattro gruppi, due formati da soli maschi e due da femmine, proprio perché è durante l'adolescenza che si accentuano le differenze fra i due sessi. Come prima cosa, la dott.ssa Fiorellino ci ha consegnato e spiegato delle schede per aiutarci a svolgere il lavoro; c'era per esempio un cartello dei "lavori in corso" che indicava le zone del nostro corpo che stanno cambiando,



oppure un lucchetto per simboleggiare quelle che vogliamo tenere segrete, poi ancora una lente d'ingrandimento per le regioni del corpo che vorremmo conoscere meglio e di cui non abbiamo vergogna di parlare. Successivamente abbiamo collocato i vari simboli su una sagoma di una ragazza/o stilizzata /o, seguiti poi dalle emozioni sempre localizzate sulle parti del corpo in cui le avvertiamo. Alla fine abbiamo confrontato i vari lavori. Ci siamo accorti che, nonostante ci siamo divisi in maschi e femmine, alcuni particolari si sono riscontrati in tutti i cartelloni.

Nel terzo incontro la dottoressa ha dedicato il suo tempo a rispondere a delle domande che ci eravamo posti sui diversi argomenti che volevamo approfondire.

Le principali domande sono state quelle legate all'innamoramento e alla sessualità, che hanno acceso la curiosità di molte persone della nostra classe. Eccone un paio: "C'è un'età giusta per innamorarsi o per dare il primo bacio?" oppure "Qual è l'età giusta per fare l'amore?"

Molti di noi hanno trovato risposte alle domande che loro stessi hanno scritto su un biglietto anonimo. Altre domande riguardavano i sentimenti, la famiglia e altre ancora la vita sociale.

Sono stati tre incontri molto costruttivi in cui abbiamo avuto la possibilità di condividere pensieri ed emozioni con gli altri e soprattutto con una valida guida che ci ha dato delle dritte su tematiche che difficilmente sia in famiglia che con gli amici riusciamo a tirar fuori.

Infine, quando è arrivato il cruciale momento dei saluti eravamo tutti tristi che fosse finita, ma allo stesso tempo soddisfatti per l'esperienza vissuta che ha suscitato in noi molto interesse.

Classi Seconde A e B

A SCUOLA CON PIU' GUSTO: L'APPETITO VIEN... SCOPRENDO!

**L'Istituto comprensivo "G. Solari" di Albino tra i vincitori
del concorso nazionale "La Scuola per Expo 2015".
E' l'unica scuola bergamasca.**



MILANO 2015

Cari lettori

... Milano è anche NOSTRA!!!

L'Istituto Comprensivo "G. Solari" di Albino sarà presente all' Expo Milano 2015, un evento di straordinaria importanza!

L'Esposizione Universale ha come tema **Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita** e si svolgerà a Milano dal 1° Maggio al 31 Ottobre 2015.

Ci ospiterà il Padiglione Italia dove avremo l'occasione di presentare al mondo il nostro elaborato, frutto di un nutrito team formato da circa 500 alunni tra bambini della scuola dell'infanzia e della primaria e ragazzi della secondaria di primo grado, 30 docenti e tanti collaboratori: esperti esterni (referenti del Museo Etnografico di Comenduno, Ser Car SPA ristorazione collettiva, Associazione Mercato&Cittadinza di Albino, Slow Food Bergamo, prof. G.B. Moroni ...), favolosi genitori e nonni.

Insomma: un vero gioco di squadra!!!

La presentazione ufficiale del progetto si terrà a Milano sabato 2 Maggio presso il Padiglione Italia Vivaio Scuole.

Chi volesse può vedere l'intero elaborato sul sito dell' Istituto Comprensivo "I. C. G. Solari Albino".

Patrizia Conca

VERSO L'EXPO

Chi lo dice che l'Esposizione Universale di Milano è una cosa da grandi? Se è vero che sarà una manifestazione nella quale si tratterà del futuro della Terra, allora i nostri ragazzi potrebbero e dovrebbero conoscere questo grande evento. Il gruppo di alunni e alunne della classe 3° B della secondaria di Desenzano, capitanato dalla prof.ssa Conca ha provato a "farla da protagonista" mettendo in atto un originale progetto denominato: Il sapore del sapere.

Una breve premessa è doverosa per introdurre le esperienze svolte dai ragazzi a partire dall'inizio del corrente anno scolastico, riguardante il macro tema di EXPO 2015 "Nutrire il Pianeta, energia per la vita", che si concentra in questa domanda: è possibile garantire a tutta l'umanità un'alimentazione sana, sufficiente e sostenibile?

A dare una risposta in merito sono chiamati tutti i Paesi partecipanti i quali porteranno le loro competenze nei settori dell'agricoltura, della produzione industriale, del commercio dei prodotti e della ricerca scientifica, con lo scopo di trovare i modelli di sviluppo in grado di assicurare acqua e cibo a tutta la popolazione del Pianeta.

Come se trovare una soluzione a tutto ciò non fosse già abbastanza impegnativo, EXPO si prefigge un altro importante obiettivo: la tutela della biodiversità indispensabile a far restare in salute nostra Madre Natura.

Ed ora lasciamo che in queste pagine speciali siano i ragazzi a raccontarsi...

mamma Simona

IL DIARIO ALIMENTARE

L'importanza delle "sane abitudini"



La piramide alimentare

Gli alunni della classe 2° A di Desenzano/Comenduno hanno realizzato un diario alimentare in riferimento ad un giorno da loro scelto come campione; per ogni alimento consumato nell'arco della giornata facendo riferimento a sito <http://nut.entecra.it/646/tabelle-di-composizione-degli-alimenti.html> hanno calcolato con EXCEL le calorie, la % di carboidrati, di grassi e proteine ed hanno quindi realizzato i relativi grafici. Hanno poi compilato un questionario per verificare se i dati da loro raccolti corrispondevano a quelli previsti per una sana e corretta alimentazione.

In sintesi vengono riportati alcuni dati interessanti emersi dal divertente ma laborioso lavoro svolto:

- il 50% degli alunni assume una quantità di ca-

lorie vicino ai valori ottimali a pranzo e a cena mentre a colazione dove solo 1/3 dei ragazzi assume una quantità di calorie vicino ai valori ottimali dimenticando che poi li aspetta una mattinata che richiede un notevole dispendio di energia

- circa il 50% degli alunni mangia abitualmente merendine confezionate contravvenendo alla regola di **ridurre gli imballaggi**
- molti alunni bevono frequentemente succhi di frutta confezionati che in seguito alla lavorazione hanno ormai perso i preziosi elementi nutritivi presenti nelle ottime **spremute fai da te**
- i ragazzi abitualmente mangiano verdura e frutta fresca rispettando la regola della **stagionalità**



- solamente l'8% degli alunni mangia frutta con guscio non pensando a quanti preziosi elementi nutritivi sono contenuti in questi piccoli frutti
- Il 60% degli alunni mangia con famigliari ma purtroppo non rispetta la regola della **convivialità** perché circa il 50% degli alunni mangia abitualmente guardando la televisione



La classe 2^A

Siamo gli alunni della classe 3°B della scuola secondaria di Desenzano. Tra le varie attività svolte dall'inizio dell'anno durante le ore di scienze, una la ricordiamo come...

UN'ESPERIENZA... DAVVERO SPECIALE!

In un soleggiato sabato d'autunno insieme ad alcuni alunni della classe 2°B, con le docenti Patrizia Conca e Giovanna Ammirati, abbiamo partecipato, presso la Sala Civica del nostro comune di Albino, ad un'attività di Educazione Alimentare con ... IL LABORATORIO DEL GUSTO.

L'organizzazione è stata possibile grazie all'associazione Mercato&Cittadinanza di Albino e a Slow Food Bergamo, entrambi facenti parte di Cittadinanza Sostenibile, cioè la Rete di Economia Solidale bergamasca.

Per scaldare l'atmosfera il sig. Enrico Radicchi, Fiduciario di Slow Food, ci ha fatto partecipare al gioco delle ANTINOMIE, guidandoci nel ragionamento sulle differenze tra FAST FOOD (poca varietà di cibo uguale e con lo stesso gusto in tutto il mondo e proveniente da agricoltura industriale)... e SLOW FOOD (grande varietà di cibi differenti e dal gusto molto vario proveniente da agricoltura naturale/biologica, artigianale).

In seguito ha avuto inizio IL LABORATORIO DEL GUSTO vero e proprio, con l'assaggio di quattro diversi tipi di formaggi: due caprini e due vaccini.

Con entusiasmo tutti noi ragazzi abbiamo attivato i nostri organi di senso per gustare i formaggi.

Siamo partiti utilizzando la vista e il tatto: dal formaggio caprino freschissimo e cremoso a quello leggermente stagionato ma sempre cremoso; dal formaggio vaccino di fondo valle a quello d'alpeggio più stagionato e consistente.

Abbiamo imparato perché i formaggi vaccini di uno stesso produttore e lavorati nella stessa maniera possono avere colore diverso: dipende da cosa e dove ha mangiato la mucca!

La territorialità è infatti molto importante e influisce sulle caratteristiche del prodotto finale: le mucche in alpeggio mangiano erba fresca e fiori quindi il formaggio è più giallo. D'inverno invece gli animali rimangono nella stalla e mangiano principalmente fieno, ecco perché il formaggio tende più al bianco.

Poi è stata la volta dell'olfatto: una volta spezzato i formaggi con le mani abbiamo sentito le differenze del loro profumo. Enrico ci ha spiegato che il taglio con il coltello non permette alle particelle del formaggio di sprigionare pienamente il loro profumo, noi invece siamo riusciti addirittura a capire quale formaggio fosse di capra (dall'odore più aspro) e quale di vacca (dal caratteristico odore di fieno e profumo dolciastro).

... E finalmente è arrivato il momento di usare il gusto: ... da leccarsi i baffi!!!

Abbiamo accolto con un applauso i produttori: Battista Aquilini dell'Azienda agricola "Aquilini" di Albino, che produce i formaggi caprini e Vittorio Martinelli dell'Azienda agricola "Noris Serafino", con sede ad Albino e stalle a Gazzaniga, che produce i formaggi vaccini.

Per concludere con gusto il nostro percorso sensoriale abbiamo gustato i finocchi e le mele locali, ascoltato poi i produttori Giulio Visinoni della Cooperativa "Cantiere Verde" di Cene, produttore di finocchi oltre ad altri ortaggi e mais e Giovanni Locatelli dell'Azienda Agricola "Il Giardino della

Frutta" di Corna Imagna, produttore di frutta tra cui le squisite mele ruggine, varietà antica e autoctona (cioè tipica del territorio), maggiormente resistente alle minacce dell'ambiente in cui crescono.

Tra un assaggio e l'altro si è parlato anche del problema della produzione di rifiuti e dell'importanza di prendere provvedimenti con urgenza al fine di aiutare il nostro povero pianeta.

Ciò si è tradotto nei seguenti accorgimenti pratici:

- usare acqua del rubinetto in brocca
- non utilizzare materiale usa-e-getta (nemmeno in mater-bi!): noi ragazzi abbiamo portato il nostro piatto, bicchiere e forchetta lavabili; gli organizzatori hanno invece fornito tovaglie e tovaglioli di stoffa, stuzzicadenti
- fare la raccolta differenziata

Alla fine grazie alla collaborazione tra tutti, un piccolo sforzo personale ha portato ad un grande risultato collettivo: un solo sacchettino mezzo vuoto di rifiuti!!!

Prima di rientrare a scuola, abbiamo visitato il Mercato Agricolo e acquistato formaggi, verdura e frutta, ma soprattutto abbiamo potuto salutare e ringraziare i produttori per la disponibilità dimostrata nel rispondere alle nostre domande ma soprattutto per la lezione veramente speciale!

L'esperto prof. Giambattista Moroni ha realizzato un video dell'attività di educazione alimentare che ci ha visto protagonisti. Lo ringraziamo!

Chi volesse, può vederlo sul sito della nostro istituto "I. C. G. Solari Albino".

Gli alunni della classe 3°B della Secondaria di Desenzano



L'ALIMENTAZIONE: L'ALTRA MEDICINA

Evviva l'EXPO!

Evviva l'Expo! Come solo una sfida ed un concorso possono fare, ha caricato di tanto entusiasmo i ragazzi dando un motivo in più per impegnarsi in una attività didattica dal valore altamente culturale e formativo. Ho scelto di approfondire l'area dell'alimentazione-salute perché a questa età si sottovaluta totalmente la stretta relazione tra questi fondamentali aspetti della vita. Dunque ho proposto alla 2D il tema "L'alimentazione: l'altra medicina"; inizialmente un po' disorientati dal titolo, si sono poi scatenati in un turbine di proposte ed ipotesi lavorative che, ovviamente, ben indirizzate ed incanalate, hanno dato ottimi risultati. Grazie all'uso ormai insostituibile della rete e della tecnologia, gli alunni hanno collaborato in piccoli gruppi e si sono lanciati, scandagliando il web, a caccia degli aspetti conosciuti e meno conosciuti che riguardano gli alimenti: i più virtuosi, i dieci più dannosi, i veleni che vi si nascondono, le preziose virtù di erbe e spezie etc..... Inoltre ogni ragazzo ha compilato il proprio diario alimentare raccogliendo le proprie abitudini che, confrontato con la piramide alimentare, ha smascherato vizi e virtù della dieta di ciascuno!

In questo modo gli alunni hanno man mano intuito il senso più profondo del "perché mangiamo", e sono andati progressivamente oltre la risposta data in prima battuta "perché ho fame!" (anche questa ovviamente e comunque legittima!). Hanno preso atto di come il cibo sia fondamentale a prevenire ed anche a curare alcune malattie, a preservarci in salute, hanno compreso che non tutti i cibi sono uguali ma che anzi, ci sono delle regole, scientificamente provate, che specificano cosa, quanto e anche come mangiare. Hanno scoperto che esistono sostanze dannose al nostro apparato circolatorio, quali l'olio di palma e di colza, presenti in quasi tutti i prodotti confezionati



soprattutto nelle apparentemente innocue merendine che alla loro età compaiono con una frequenza quotidiana nell'alimentazione ... vi sfidiamo a trovare qualche alimento da forno che non ne contenga!. Dannosi, non solo al nostro apparato cardio-circolatorio ma anche all'ambiente perché spesso tali sostanze derivano da coltivazioni svolte su grande scala, in paesi sottosviluppati nelle quali si sfrutta la manodopera locale e si sottrae suolo a foreste e territori che andrebbero invece preservati. E poi chi l'avrebbe mai detto che quelle pianticelle così poco conosciute, come timo, curcuma, cumino, valeriana, arnica..., avessero tutte quelle portentose proprietà curative? Per non parlare dell'EVO (olio extravergine di oliva), ricco di grassi monoinsaturi che contrastano il colesterolo e prezioso antiossidante alleato della nostra salute. E poi, come potevamo trascurare gli alimenti BIO (fortunatamente scampati alle grinfie di pesticidi, fertilizzanti e altre stregonerie artificiali)? Ma anche quelli a kilometro zero, risorse del territorio, a maggior ragione se rispettano la stagionalità perché garantiscono mag-

giori apporti di vitamine e sostanze nutritive che altrimenti andrebbero ovviamente perse durante lunghe ore di trasporto in atmosfere "magicamente" trasformate per la loro conservazione.

Insomma, quello che si è aperto ai loro occhi è uno scenario sconfinato e complesso in cui alla fine, come sempre, sono le regole di mercato e gli interessi di pochi che decidono dove deve andare il resto del mondo. Spero di aver, anche solo in parte, stimolato il loro senso critico, sollecitato la loro innata curiosità e la voglia di andare oltre le apparenze. Ma non solo, spero di essere riuscita a dimostrare loro che solo la conoscenza ci permette di essere in grado di leggere ed interpretare il mondo che ci circonda e quindi di non adeguarci ai consumi di massa abbindolati da confezioni patinate o da gusti artificiali ma di essere persone consapevoli e competenti per poter fare delle scelte per il nostro di interesse ... in questo caso per il nostro "bene più prezioso".

Il nostro piccolo contributo, raccolto ed assemblato da mani sapienti e creative insieme a quello delle altre classi, lo potete trovare sul sito della nostra scuola. Siamo molto felici che al concorso sia stata riconosciuta la qualità del nostro lavoro e di avere vinto un posto in prima fila dove presentare il progetto e soprattutto di poter dire anche noi c'eravamo!

Gli alunni della classe 2D



VERI URLATORI E CANTORI RUSPANTI

Continua il racconto sulla figura di Spedito Ghilardini

Continuando il discorrere di Spedito Ghilardini, ci soffermiamo ancora per un attimo sull'attività del bosco, con i suoi lavori e i suoi segreti. Nei boschi allora c'erano anche i carbonai che facevano "ol poiat". Ma cos'era il "poiat"? Parte del legname che veniva tagliato nel bosco era utilizzato per produrre carbone.

La carbonaia veniva preparata in una radura pianeggiante e circolare di pochi metri quadri ricavata nel bosco, chiamata "ral". Si innalzava una catasta di rami attorno ad un tronco più robusto fissato al centro dello spazio. La catasta, alta dai due ai tre metri, in forma di grosso cono, veniva ricoperta di terra ben battuta, era appunto il cosiddetto "poiat". Successivamente, estratto il grosso palo di sostegno al centro, veniva calato, attraverso il grosso foro rimasto, il fuoco che doveva iniziare la combustione: questo era alimentato, a periodi, con l'introduzione di corti pezzi di legno, chiamati "bocconi". La combustione così chiusa continuava lenta; i rami usati si carbonizzavano e riducevano il loro volume, ma né bruciavano, né si consumavano. Al termine della combustione la catasta veniva pressoché dimezzata. Il periodo richiesto per questo lavoro era in media di una settimana e ogni "poiat" dava circa 25 - 30 quintali di carbone.

Nel continuare il suo racconto lo Spedito accenna ad un alloggio nel bosco: una capanna fatta di frasche e

cortecce, polenta e formaggio il loro principale cibo di giorno e minestra di lardo la sera. Erano veri eremiti del bosco. Essi vivevano giornate nell'isolamento finché c'era legna da carbonizzare. E in questo periodo salivano al cielo spire di fumo biancastro insieme alle speranze, ai pensieri e alle preghiere di questi eremiti

che vivevano in perfetta armonia con la natura. Nella baita c'erano "ol peröl," "ü sedèl", "i basgiocc", "i cügjà de légn". Le forchette non c'erano. "Ol pirù" dei boscaioli "l'ia i mà". Inoltre c'era una capretta per un po' di latte fresco.

Come già accennato, il nostro interlocutore era operaio sotto la ditta Fratelli Merelli, commercianti di legna, che avevano il loro magazzino presso la stazione di Gazzaniga. Col tempo come attività commerciale preferirono abbandonare il lavoro di boscaioli ed esercitare la compravendita presso i vari clienti richiedenti.

In seguito Spedito lascia la ditta Merelli e intraprende per un periodo un altro lavoro in un'impresa edile, fino a che trova un posto come

operaio nello stabilimento Honegger.

Il suo discorrere si sposta dal lavoro alla semplicità della sua vita, all'hobby che aveva: cantare. "Mi piaceva cantare, quel cantare genuino dei nostri antenati: era un passatempo per allegre brigate, per compagnie che magari dopo aver bevuto un sorso di



I coniugi Ghilardini Spedito e Maura

falegnameria **NORIS** s.n.c. di Sandro e Emilio



Serramenti in legno e legno/alluminio per il risparmio energetico
Lavori di falegnameria in genere

Comenduno di Albino - Via Sottoprovinciale, 20/B - Tel. e Fax 035.751.458 - E-mail: falno@inwind.it

quello genuino non facevano che cantare serenate. Tessevano le lodi del "vin di pergola che è dolce come il balsamo". Erano loro i veri urlatori, cantori ruspanti, sembrava volessero squarciarsi la gola intonando ballate interminabili. Se l'osteria era la sala da concerto per eccellenza, non va dimenticato che ogni occasione era buona per dare sfogo alla voglia liberatrice del canto.

"Nel mese di maggio, oltre ai vari canti sacri della funzione mariana, uscivamo dalla chiesa e nella piazzetta di Rovaci mettevamo in cerchio, non disturbati da alcun traffico, esprimendo in coro momenti di gioia, emergevano per la maggior vivacità, energia e calore le voci delle ragazze e dei giovani, che con la spensieratezza tipica dell'età sovrastavano il coro".

I canti d'amore tramandati erano i più numerosi: "Parlami d'amore Mariù", "Sono qui sotto i tuoi balconi", "Metti giù quel cestolino", "Piemontesina bella...", "Voglio amarti così", "Vola colomba...", "Dormi mia bella dormi...".

Una sera il repertorio durò un po' troppo a lungo, erano le due di notte, persino i carabinieri passarono, fortunatamente solo per un controllo. Anche in montagna la raccolta del fieno era meno pesante se si vestiva di musica: "Caro ol me Tone sta sö aлегher...", oppure "Piötöst che tö öna dona me töe öna cavrina...".

Dopo essersi scaldato ricordando i canti d'amore di una volta, ridendo e canticchiando Spedito intona: "A lè sira a l'è tarde a l'è ura dè ndà a möls i cavre...".

Oltre a gustare il canto profano Spedito amava anche il canto sacro, un hobby ereditato dal padre che, a suo tempo, cantava i vespri nel coro della sua chiesa.

Non gli mancava la voglia di vivere, di divertirsi: specialmente da giovane molto volentieri si distraeva dai pensieri e dalle preoccupazioni della vita e del lavoro ricreandosi anche con il ballo, due salti quando capitava e con gli amici anche in discoteca. Partivano in gruppo con la bicicletta, quelli che non la possedevano venivano caricati sulla canna della bici di un amico. Di solito Vertova era la meta più frequentata essendoci vari locali in cui in certi periodi dell'anno si ballava con sano divertimento.

Durante la mia intervista nonno Spedito e nonna Maura vengono visitati dalle nipoti, brave ragazzine impegnate nel servizio in chiesa come chierichette e tanto giudiciose da scrivere anche sul nostro bollettino alcuni articoletti.

Concludendo la chiacchierata, Spedito fa cenno anche alla baita che possiede sul monte Rena, sotto Cortè, luogo oltre che di lavoro anche di ferie durante

l'estate, ormai curata e condotta dai figli, anche perché nella sua indisposizione non se la sente più di recarvisi. Nel ringraziare i coniugi Ghilardini, esempio di simpatia, di tenacia e di buona volontà, auguro loro tanta serenità e salute. E che le note dei canti popolari tanto amati continuino a rallegrare la loro casa, magari cantate dalle loro nipoti

E. Belotti



Caseli del Spedito sul monte Rena



Via Lombardia, 8/D - Nembro (Bg)
Tel. 035/521344 - Fax 035/4127836
www.minomassimo.it

Qualità Senza Compromessi

IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Per la produzione di energia elettrica della fonte solare, vi offriamo tutti i servizi:

- Preventivi
- Progettazione
- Assistenza per pratiche del conto energia
- Installazione impianti assistenza post-vendita



L'ENERGIA DEL SOLE PER LA TUA CASA E LA TUA AZIENDA





MICHELE VEDOVATI
n.22/08/1993-m.17/03/2015

*Penso a te
non appena sveglio,
l'ultimo momento prima di dormire;
penso a te
quando cerco il silenzio per ascoltare la tua voce,
quando chiudo gli occhi per rivedere quelli tuoi;
penso a te
quando sento un passo avvicinarsi
e spero che sia il tuo,
quando mi coglie la tristezza
perché non ti vedrò...*

Ciao Michele,

così te ne sei andato... all'improvviso, come un pugno nello stomaco inaspettato. Senza lasciarci il tempo di capire o cercare di capire il perché di una tragedia così grande, di fronte alla quale ci sentiamo impotenti, disarmati... non ci sono parole. E' passato qualche giorno dalla tua scomparsa ma non riusciamo a farcene una ragione. E non potrebbe essere altrimenti, non ci sono ragioni, non ci sono motivi. Rimane solo un grande vuoto dentro e intorno a noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscerti ed esserti amici. La tua passione per la

vita, prima che per lo sport ha coinvolto qualsiasi persona che ti ha conosciuto. Hai saputo farti voler bene da tutti, sei sempre riuscito ad ottenere dei grandissimi risultati umani prima che sportivi, con la tua educazione, con la tua dolcezza, con il tuo chiedere sempre per favore o scusa prima di chiedere qualsiasi cosa, che fosse un'informazione o il risultato di una partita in cui giocava qualche squadra delle tante di cui facevi parte, che fosse Marinelli, Oratorio Comenduno, Scuola calcio o la squadra di Nembro dove ultimamente hai giocato. La tua passione e la tua grandissima forza di volontà ti hanno fatto raggiungere risultati impensabili. Hai fatto molti gol nella tua vita, spesso senza giocare. Hai avuto la capacità di colpire al cuore le persone incontrate sul tuo cammino caro Michele. I tuoi incitamenti a bordo campo (mitico il tuo "dai raga!!!"), la tua gioia incontenibile quando una delle tue squadre vinceva partite importanti, decisive. Di contro le tue lacrime vere, per le sconfitte cocenti che nello sport, come nella vita capitano. Ora ci sono le nostre di lacrime vere, quelle che la tua famiglia per prima ed i tuoi tanti amici, hanno versato e continuano a versare al tuo pensiero. Ci consoliamo a vicenda, dicendoci che la vita è fatta anche di questo.

Per fortuna, ci hai lasciato tanto ma proprio tanto con il tuo esempio, ragion per cui per venire a salutarti si è mosso mezzo mondo... Ognuno di noi pensando a te, quando le lacrime asciugheranno, potrà solo dire: Sono fortunato, io ti ho conosciuto. Grazie di tutto grande amico nostro, un abbraccio dai tanti che ti hanno voluto bene e ricorda che da oggi le vittorie delle "tue" squadre saranno per te.

Rino Rocco

IL RICORDO DEL NOSTRO COMPAGNO MICHELE!!!

"I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA" di Renato Zero, ci fa ripensare agli anni belli trascorsi insieme al nostro compagno Michele.

Chi era Michele?

Era un BAMBINO allegro, simpatico, un compagno di giochi.

Diventato RAGAZZO si è reso sempre più disponibile verso gli altri. Diceva GRAZIE a tutti, ma sapeva anche chiedere SCUSA quando sbagliava. Solo per poco tempo era diventato UOMO... chissà quante cose avrebbe potuto fare...

amava il calcio, per questo era a far parte del nostro GS MARINELLI coinvolgendo anche l'amico Mattia.

Insieme a lui abbiamo trascorso gli anni dell'asilo, elementari, medie e le tante domeniche trascorse a catechismo in oratorio.

AMICO DI TUTTI NOI, RIMARRAI PER SEMPRE NEI NOSTRI CUORI.

Un abbraccio..



I TUOI COMPAGNI DEL 1993

IL PITTORE BRUNO BONASSOLI DONO' ALLA PARROCCHIA DI COMENDUNO UN QUADRO DELLA MADONNA



*"L'Annunciazione:
il Maestro Bonassoli mentre esegue l'affresco"*

Per la scorsa Pasqua - tempo di auguri - ne ho fatti anch'io per telefono ad amici e conoscenti. Tra i chiamati anche il pittore Bruno Bonassoli, dal quale però non ricevetti risposta. Sentita la figlia, mi annunciò il decesso del padre avvenuto più di un mese fa, per cui non mi restò che partecipare al dolore per il lutto.

Bruno Arturo Bonassoli abitava a Bareggio, provincia di Milano. Era nato ad Albino nel 1922 ed aveva compiuto gli studi all'Accademia Carrara di Bergamo.

Presente da tempo sulla scena artistica nazionale e internazionale, aveva tenuto mostre personali in molte città italiane ed estere ed era stato recensito su molti giornali,

riviste e cataloghi d'arte. Sue opere figurano in musei, chiese e molte collezioni, pubbliche e private, in Italia e all'estero.

Artista dotato di lirica ispirazione e di forte personalità, Bruno Bonassoli riusciva ad esprimere nelle sue opere una limpida e personale visione della realtà: la sua era il riflesso più sincero di una viva sensibilità espressiva, da cui generavano immagini calde, sature di colori e di sentimenti in cui si realizzava l'effetto della realtà e della fantasia: un messaggio estetico di alto valore spirituale.

Bonassoli rimase per lungo tempo pressoché sconosciuto nel suo paese natale, solo nel 1999 promosse, con l'aiuto del professor Alberto Belotti, la sua prima mostra personale ad Albino in Cà Gramassa, casa dove lui nacque.

Il ricordo del suo paese, della sua infanzia, della sua gioventù, dei suoi genitori, erano sempre vivi nella sua memoria. "Salutami Comenduno, Albino e Don Diego", mi diceva al momento di lasciarci.

Bruno Bonassoli ha realizzato un dipinto e lo ha donato alla parrocchia di Cristo Re di Comenduno, (che è l'unica chiesa albinese ad ospitare un suo dipinto), che è stato ubicato sul lato sinistro, sopra la porta della sacrestia (lo possiamo notare anche nella foto di copertina di questo numero del bollettino parrocchiale).

Bonassoli ha voluto fare questo dono a Comenduno in ricordo della madre Carmela, molto devota di questa Madonna, che trascorse l'ultimo periodo della propria vita nella casa di riposo di Villa Regina Pacis. Promossa dal Museo, Bonassoli aveva esposto una mostra anche nella Sala Gialla di Villa Regina Pacis, a Comenduno nel 2005, riscuotendo un grande successo perché nella sua pittura si dimostrava un artista completo, di livello decisamente notevole.

Per come mi è stato dato di conoscerlo, Bruno Bonassoli ha dato testimonianza di vita cristiana nella quotidianità della sua esistenza, non a parole ma con l'esempio, con la concretezza di chi non separa la fede dalla vita, una fede che orienta il proprio pensare e il proprio agire.

Alle figlie ed ai parenti in lutto va tutta la nostra vicinanza.

E. Belotti

Defunti



GIUSEPPINA COLOMBO
ved. Dall'Angelo
n.31/07/1924 - m.13/02/2015

*Cara mamma
ne abbiamo fatto di strada insieme.
Questo non è un addio,
ma un arrivederci.
Prega per noi mamma.
Grazie*



GIULIA ADAMI
n 29/06/1927-m. 22/03/2015.

*Sia dolce il tuo riposo
come grande è stato l'amore
che hai donato a tutti noi
e Dio ti accolga nelle Sue braccia.
Solo il tuo sguardo dal cielo
può addolcire il nostro dolore.*



Rossoni-Vedovati
ONORANZE FUNEBRI

Vedovati Marco

Uff. via Mons. Carrara, 6 ALBINO • cell. 347 973 7176 • casa 035 511 939

Funerali completi a partire da 1600 Euro

Servizio Ambulanza

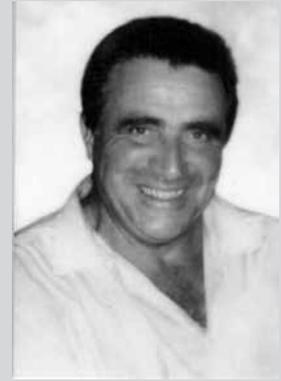
Anniversari



ERMENEGILDO BARONI
m. 21/5/1999



SIRIA BARONI
m. 24/5/1968



ADRIANO BARONI
m. 3/5/2013

*"Nessuno di noi, infatti, vive per se stesso
e nessuno muore per se stesso
perché se noi viviamo, viviamo per il Signore,
se noi moriamo, moriamo per il Signore.
Sia che viviamo, sia che moriamo,
siamo del Signore.
Per questo infatti Cristo è morto e
d'è tornato alla vita:
per essere il Signore dei morti e dei vivi "*
(dalla lettera ai Romani)

Uniti nel Signore, vi ricordiamo con infinito affetto.

I vostri cari



*Siamo al servizio della gente con serietà,
competenza e onestà*

Funerali completi a partire da 1,800 euro

Onoranze Funebri
CAPRINI

UFFICIO e ABITAZIONE: ALBINO via Roma, 9
tel. 035 774 140 - 035 511 054 (6 linee r.a.)

GENERALI
Onoranze funebri
P.C.P. srl
sede: via Redipuglia, 27 - RANICA

vasto assortimento di: **LAPIDI e MONUMENTI - SERVIZIO di AUTOAMBULANZA**



FLASH FLASH FLASH

Il prossimo bollettino sarà pronto per sabato 20 giugno e per prepararlo la redazione si ritrova mercoledì 20 maggio in oratorio alle 20,45. Quali sono i temi che possono interessare la comunità nel periodo estivo? Certamente vorremo un Cre frizzante e positivo per gli educatori, gli animatori e i ragazzi che lo frequenteranno con lo sguardo attento delle famiglie; una nota di colore che copra l'asfalto nero e infelice nel campo dell'oratorio e risvegli la voglia di uscire di casa per incontrarsi in oratorio con bar aperto e bibita fresca. Un altro tema estivo comunitario dovrebbe essere la preparazione alla festa di S. Alessandro, inizio anche del prossimo anno sociale, dove le tematiche degli incontri e la condivisione del cibo dovrebbero essere momenti di progettazione e di festa per tutta la comunità.

- La Caritas di Bergamo compie quarant'anni! Fondata da Don Sergio Adelasio, oggi in bergamasca si contano 130 caritas-parrocchiali e 80 centri di ascolto. Nel ricordare questo anniversario Monsignor Nozza, attuale presidente del

Caritas bergamasca, l'ha così definita: "la Caritas parrocchiale non nasce per i poveri, ma è un organismo della Chiesa che serve a svegliare le comunità".

- Rimane sempre speciale la settimana che precede la Pasqua, la Settimana Santa. Partendo dalla Domenica delle Palme con il rito e la processione con l'ulivo, la lettura della Passione resa intensa dalla bravura dei nostri lettori. Al mercoledì sera in chiesina la storia interessante di due donne speciali e coraggiose della Bibbia: Ester e Ruth (peccato non aver fatto adeguata pubblicità, ma si può rimediare l'anno prossimo). La celebrazione della Cena del Signore al giovedì santo con la lunga tavola apparecchiata che è stata una bella sorpresa e con la lavanda dei piedi a persone che stanno vivendo momenti di fragilità. E poi il venerdì santo, le varie Vie Crucis, la Veglia...il tutto per prepararci alla Pasqua, dove ci viene chiesto di non avere paura di vivere.

- Quando questo bollettino sarà nelle nostre case tante famiglie saranno coinvolte con i Sacramenti del Perdono, della Comunione, della Cresima e pertanto anche gli incontri domenicali sia per i ragazzi che per i genitori terminano. Vorrei ricordare i tanti

bambini e ragazzi che con gioia si incontrano alla domenica pomeriggio in oratorio per la Catechesi, i loro animatori e gli adolescenti che si preparano e si prendono cura di loro tentando di tradurre in modo concreto e capibile la Parola soprattutto con il loro esempio di disponibilità e gratuità di tempo. La fatica nel capire la Parola è molto più grande che sapere a memoria domande e risposte che abbiamo da tempo lasciato e che ci davano certezze senza coinvolgerci più di tanto; questi animatori, per lo più adolescenti, questa fatica l'hanno sperimentata con i nostri bambini e ragazzi. Voglio anche ricordare i genitori di seconda, terza, quarta, quinta elementare e prima media, coinvolti e non "costretti" alla domenica pomeriggio nella Catechesi Familiare per continuare a casa un discorso non dottrinale ma esistenziale con i loro figli. Non so esattamente il numero, ma sono tanti: cinquanta?, sessanta? Sono numeri da salti di gioia per una comunità perché stiamo parlando di adulti che hanno partecipato alla Catechesi.

noris mariateresa rosbuco

Collegati al sito

<http://www.oratorio-comenduno.it/>

e iscriviti alla newsletter.

Sarai sempre aggiornato sulle notizie della Comunità!

2015

1	LU	Ore 20,45: CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI
2	MA	Ore 20,45: CONSIGLIO PASTORALE
3	ME	Ore 20,45: CONSIGLIO DELL'ORATORIO
4	GI	ore 20,30: S. MESSA E APERTURE DELLE S.S. QUARANTORE E PROCESSIONE
5	VE	S.S. QUARANTORE ore 16,00 INCONTRO PREGHIERA GRUPPO "PADRE PIO"
6	SA	S.S. QUARANTORE ore 18,00 S. MESSA FESTIVA DEL SABATO
7	DO	DOMENICA DEL CORPO E SANGUE DEL SIGNORE FESTA DELL'ORATORIO E DI CHIUSURA DELL'ANNO PASTORALE
11	GI	ore 20,00: S. MESSA AL CIMITERO
12	VE	ore 20,00: S. MESSA ALLA SANTELLA DI S. ANTONIO ore 20,30: FORMAZIONE ANIMATORI CRE
13	SA	ore 14,00: MANI IN PASTA MISSIONARIO ore 18,00 S. MESSA FESTIVA DEL SABATO
14	DO	XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
15	LU	ore 20,30: FORMAZIONE ANIMATORI CRE
16	MA	ore 20,30: FORMAZIONE ANIMATORI CRE
17	ME	ore 20,30: FORMAZIONE ANIMATORI CRE
18	GI	ore 20,00: S. MESSA AL CIMITERO ore 20,30: FORMAZIONE ANIMATORI CRE
20	SA	ore 18,00 S. MESSA FESTIVA DEL SABATO
21	DO	XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ore 10,30: S. Messa alla Croce di S. Luigi ore 18,00: S. Messa e inizio del campo estivo
22	LU	CAMPO ESTIVO
23	MA	CAMPO ESTIVO
24	ME	CAMPO ESTIVO
25	GI	Ore 20,00: S. MESSA AL CIMITERO CAMPO ESTIVO
26	VE	CAMPO ESTIVO
27	SA	ore 18,00 S. MESSA FESTIVA DEL SABATO
28	DO	XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
29	LU	CAMPO ESTIVO
30	MA	CAMPO ESTIVO



“Una mamma aiuta i figli a crescere e vuole che crescano bene; per questo li educa a non cedere alla pigrizia - che deriva anche da un certo benessere -, a non adagiarsi in una vita comoda che si accontenta di avere solo delle cose. La mamma ha cura dei figli perché crescano sempre di più, crescano forti, capaci di prendersi responsabilità, di impegnarsi nella vita, di tendere a grandi ideali (...) La Madonna fa proprio questo in noi, ci aiuta a crescere umanamente e nella fede, ad essere forti e non cedere alla tentazione dell'essere uomini e cristiani in modo superficiale, ma a vivere con responsabilità, a tendere sempre più in alto”.

(Rosario a S. Maria Maggiore, 4 maggio 2013)